Anno XII. (Abbonamento postale) Lunedì 20 Agosto 1888 (Abbonamento postale) N. 198.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

ABBONAMENTI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue l. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI
Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Incertezze, e sempre incertezze!

Le tante voci che corrono rispetto a Massaua, o le avventataggini della polemica gazzettiera, stancano ed opprimono ormai il pensiero degl'Italiani.

Da una parte la Nota diplomatica di Goblet, cui l'on. Crispi rispondeva con due Note energiche nel concetto, e che taluni a torto censurarono per la forma, e dall'altra una Nota della Porta che su quel meschino incidente di tasse e gabelle ricanta la storiella dell'alta sovranità del Sultano su quel possesso nostro.

Da una parte con l'ardita spedizione di irregolari che condusse a fatto luttuoso, sembrerebbe essere intendimento dell'Italia di non curarsi gran fatto de' risentimenti del Negus e de' suoi Ras; mentre dall'altra parte si assicura che, prima del fatto luttuoso, preparavasi una missione per ritornare a' negoziati di pace con l'Abissinia.

E dopo le Note diplomatiche di Crispi alla Francia, e il nessun conto che si fa delle proteste della Porta, quasi davvero si volesse affermare il concetto della politica coloniale, anzi si accennasse a più ampio disegno per occupare altri territorii, ecco che vengono in campo il viglietto di Crispi e la lettera del Nicotera, da cui rilevasi l'incertezza degli scopi, l'inquietudine per i già arditi propositi, ed il sospetto che, quanto si fece sinora in Africa, attiri troppo il malcontento della Nazione.

E ad inacerbare il già arduo problema, sorge adesso l'on. Baccarini che si fa bello del suo Discorso di maggio alla Camera, alle cui idee, contrarie alla *politica africana*, aderirono soltanto trentanove de' Deputati, e che, per le presenti peripezie, crederà forse di essere stato Profeta, o di essere figlio di Profeta! Ma v'ha di peggio, che a complicare le cose, annunciasi la fuga dall'Abissinia, e il suo ricovero a Massaua, d'una figlia di Ras Mickael, cosichè per il patrocinio dell'Italia acconsentito alla fuggiasca, potrebbesi avere tra poco l'episodio rinnovellato della bella Elena, che fu causa della guerra di Troja!

Poichè il Parlamento è chiuso, la questione non può avere una decisione legittima, ned il Governo sui propri atti invocare un voto che lo rinfranchi. Quindi lo sfogo dei malumori effondesi sulle gazzette, e queste, per lo più, si abbandonano al pessimo vezzo di censurare e condannare senza maturità di esame dei fatti, senza aggiustatezza di criterii, senza rispetto al decoro nazionale.

Passerà anche questa, come ne passarono già altre; ma intanto vivissimo senso di rammarico padroneggia gli spiriti. Non è possibile più celare quello che tutti sentono, che tutti vedono.

L'onor. Crispi da Roma è andato a Valdieri per parlare col Re su affari di Stato, e poi lo accompagnerà nelle Romagne. Tra questi affari di Stato le cose d'Africa saranno indubbiamente il principal discorso tra Umberto I ed il suo primo Ministro. Certo che, alla vigilia delle grandi manovre in Romagna, il triste episodio che costò la vita a cinque prodi ufficiali italiani, è venuto proprio in mal punto!

Speriamo però che per le prossime feste nuziali a Torino e poi per la visita in Roma dell'Imperatore germanico si dilegueranno le odierne tristezze; ma intanto converrebbe che il Governo mostrasse coi fatti di avere un indirizzo serio e immutabile nella sua politica interna ed estera. In Romagna vedremo applicarsi la prima, ed a Massaua la seconda. Poichè troppo sarebbe a noi di sconforto che, per disgustosi casi, il Governo dell'on. Crispi, dopo aver udito tanto sfogo di malcontento sulle Gazzette, dovesse a novembre affrontare, e con discapito del lavoro legislativo, aspre lotte parlamentari.

G.

Roma, 18 Stassera ebbero luogo i funerali di Lodovico Mariui. Alcune migliaia di persone seguivano il feretro. Nel corteo v'erano una trentina di bandiere, fra quelle dei circoli anticlericali.

L'ESPOSIZIONE ITALIANA.

Londra, 14 agosto.

Non sono molti mesi che l'on. Magliani poteva dire in Parlamento che se un mercato veniva chiuso ai prodotti italiani, altri ne rimanevano aperti, altri avrebbero potuto aprirsene. Ed aveva ragione. Ora il fatto lo dimostra qui; ove comincia a sorgere la domanda seria, davanti alla iniziativa seriamente presa dai produttori italiani. E si cominci dai vini.

Fu savio consiglio il propugnare una larga rappresentanza dei vini italiani in questa esposizione, e deve darsene lode a chi più si adoprò, alle Camere di Commercio di Londra e di Milano, e ad altri benemeriti della produzione italiana. Ed all'invito fatto, i produttori corrisposero con un concorso che forse si è visto raramente in Italia, mai fuori. Oltre duecento sono stati gli espositori dei vini senza considerare i vermout, i liquori, gli spiriti; e la maggior parte di essi può dirsi ben contenta di essere intervenuta alla mostra.

Lodevoli sforzi erano già stati fatti da Società enologiche e da privati per avviare con l'Inghilterra un commercio di vini. Alla esposizione di igiene, a quella delle invenzioni, i vini presentati da Francesco Cirio, da Carlo Grassi e da altri pochi, erano stati grandemente apprezzati. Ma mancava il grande concorso, e l'argomento di una produzione costante e tale da soddisfare agevolmente qualunque richiesta. Di più, molti tentativi erano andati a male per equivoci; non per mala fede, come troppo facilmente si crede. Da una parte il primo avviarsi di un commercio procedendo alquanto incerto; non è difficile che vi si intromettano speculatori non onesti; ed anche dal lato dei produttori italiani è giusto riconoscere che vi sono state delle perdite. Da altra parte, se aveva ragione il consumatore inglese a lagnarsi di non ricevere costantemente la stessa merce, aveva in certo modo ragione anche il produttore in buona fede che dava, al prezzo corrente, la merce che ad esso aveva data il terreno, e che egli aveva preparata nei suoi modi consueti.

Ora se i tentativi si sono rinnuovati con serena perseveranza, tanto da non essere oramai più tentativi, ma commercio vero, vuol dire che il fondo è realmente buono, e che vi è argomento a fare ed a progredire. Ed infatti, mentre dai produttori si cerca premurosamente di corrispondere alle giuste esigenze del commercio e dei grandi mercanti di vino, i quali naturalmente si regolano sul gusto dei consumatori, cresce in questi, in proporzione, la fiducia. Si accennerà poi ai modi di corrispondere a quelle esigenze; ora basti dire che se uno di essi è il capitale, si ritenga per fermo che quando siavi decisione di fare, prontezza ad accogliere i metodi più acconci e inclinazione ad unirsi tra i produttori minori, il capitale non mancherà.

Ora i favorevoli giudizi della stampa e del pubblico sono stati confermati dal Giurì, che la *Camera italiana di Commercio* in Londra ha nominato, scegliendone con sano criterio i membri fra i più rispettabili commercianti di vino qui, e fra le persone che meglio potevano conoscere e rappresentare il gusto inglese; tali tutti, da non ammettere possibilità di influenza alcuna nel loro verdetto. E questo Giurì, con esempio nuovo, come la *City Press*, ha giudicato di ciascun saggio di vino, per quello che assolutamente in esso gli appariva, cioè a dire, senza che esso Giurì conoscesse affatto nè il nome dell'espositore, nè il luogo, nè i modi di produzione, salvo che le divisioni per qualità. Il suo giudizio insomma doveva esclusivamente rispondere al gusto inglese, alle esigenze del mercato. Questo procedimento ha incontrato la cordiale approvazione di tutti gli espositori, e gli effetti se ne potranno vedere nella lista ufficiale dei premiati con diploma, che trasmetteremo.

I vini italiani infatti formano oramai oggetto di seria considerazione sul mercato inglese. Nella Gazzetta dei vini e degli spiriti *(Harper's Weekly)* è riportata in esteso la relazione di M.r Roesler Franz, dal Consolato inglese in Roma, sui vini del Lazio, delle Marche e dell'Umbria; e vi se ne espongono accuratamente le proprietà naturali, i metodi di fabbricazione e di conservazione, e la quantità di produzione. Nella stessa rivista, con un importantissimo articolo prese in esame le serie dei vini presentati a questa esposizione, se ne deduce che « il pubblico inglese vi ha una speciale opportunità di formarsi da sè un'opinione sui prodotti vinicoli d'Italia, che non può mancare di avere un buon effetto su questa industria italiana. » In altra rivista della scienza, del capitale e delle manifatture, nella « Invention » la mostra italiana dei vini è chiamata addirittura *una rivelazione*; e sotto questo titolo essa viene esaminata in rapporto alle qualità, ai prezzi, alle case di produzione. E nello stesso senso se ne parla in altri periodici.

Un articolo della « N. F. Presse » su l'Italia in Africa.

Vienna, 18. La *Neue Freie Presse* sottopone a severa critica il fatto di Saganeiti. Dimostra l'errore commesso dagli italiani, i quali non sepporo usufruttare l'ambizione di Debeb, nè apprezzarne il valore, onde, passando egli nel campo abissinese, toglieva un rilevante rinforzo all'Italia.

Riguardo al tradimento dagli assaortini, rileva la pericolosa conseguenza dell'azione del generale Genè, poichè questi consegnava dietro domanda di Ras Alula sei capi assaortini. Ras Alula stabilì un terribile esempio facendoli perire fra i tormenti; ciò non restò senza effetto; gli assaortini compresero che essi nulla potevano attendersi da un alleato che consegnava al nemico i migliori uomini delle tribù nemiche.

In fine, persuadendosi tutte le orde barbariche dell'Africa della debolezza del nemico, cioè dell'Italia, questa vi perde il suo principale vantaggio nella attuale intrapresa.

Riguardo al generale Baldissera, la *Neue Freie Presse* osserva che egli ha commesso un grave errore, poichè a punto quando si tratta di una guerra con popolazioni barbare, l'azione offensiva deve essere così sicura che il successo sia fuori di alcun dubbio, o pure si deve rinunziarvi.

Quantunque i basci buzuk si possano adoperare come forza ausiliaria, non dovevano però venir chiamati all'azione dov'era impegnato l'onore delle armi italiane.

La *Neue Freie Presse* loda gli ufficiali italiani, i quali fecero meraviglie di valore; conchiude doversi pronunziare in complesso un giudizio alquanto sfavorevole, specialmente riguardo alla capacità delle prestazioni di guerra delle truppe italiane.

—

Questo articolo, per quanto inspirato alla nota simpatia del liberale giornale viennese verso l'Italia, ci par tuttavia non in tutto giusto e alquanto arrischiato nella conclusione.

Il Negus chiede aiuto alla Russia.

Pietroburgo, 18. La missione di re Giovanni d'Abissinia, che ora si trova qui, venne ricevuta in udienza dal rappresentante del ministro degli esteri consigliere intimo Vlanghali e ieri dal ministro Giers.

La missione si presenterà sabato allo czar per chiedergli in nome del Negus istruttori russi per l'armata abissina e per offrirgli in dono in nome del Negus un'isola abissina sul Mar Rosso.

La missione dichiarò a Giers essere ordine del Negus di sbrigare le sue faccende a Pietroburgo al più presto, perchè le relazioni tra l'Abissinia e l'Italia sono molto serie ed esser quindi di somma importanza per il Negus di sapere quale contegno assumerà la Russia nel conflitto italo abissino

I membri della missione vivono nel convento di Newskeja Lawna e conferiscono giornalmente col conte Ignatieff.

Omaggio al principe Amedeo.

Ci scrivono da Trieste, in data di ieri:

I cittadini italiani qui dimoranti invieranno un indirizzo a S A. R. il duca d'Aosta in occasione dei suoi sponsali; le firme all'indirizzo stesso si possono apporre tanto presso questo regio consolato generale d'Italia, quanto presso i signori Fano e Morpurgo, a tutto il 31 corrente

L'ultimo dispaccio di Baldissera.

Roma, 18. Il ministero della guerra comunica il seguente dispaccio dall'Africa;

Massaua, 18, ore 4 pom. Informatori spediti espressamente confermarono che tutti i nostri ufficiali sono morti combattendo. Il Viganò, il Cornacchia e il Poli caddero a Saganeiti, il Brero appena uscito dal villaggio, il Virgini presso Selek sdegnando arrendersi quantunque ferito. I corpi dei caduti furono rispettati.

Tutti i feriti migliorano.

Baldissera.

Guerra diplomatica fra l'Italia e la Francia

La risposta di Crispi al ministro Goblet.

Parigi, 18. Ressmann ha presentato ieri al ministro degli esteri Goblet la nota di Crispi diretta ai rappresentanti d'Italia all'estero in data 12 agosto, in risposta a quella francese di data 5 stesso mese.

La nota dichiara che, desideroso d'evitare tutto ciò che potrebbe invelenire la discussione, il governo italiano cercherà di tralasciare qualsiasi argomento di polemica il cui effetto non sarebbe che di prolungare senza risultato pratico la discussione che i due governi dovrebbero essere egualmente desiderosi di chiudere. Esso crede d'altronde essere stato facile ai governi, dinanzi a cui la discussione è stata portata, di scoprire più di un punto debole nella nota francese, sopra tutto ove rimprovera e confonde due argomenti ben distinti, coll'uno dei quali il governo italiano si poneva sul terreno degli avversari per confutarne le ragioni, mentre che coll'altro ponevasi nuovamente e mantenevasi sul proprio terreno.

La nota continua dichiarando che il governo italiano non tornerà sull'esposizione dei fatti che hanno provocato l'occupazione di Massaua, poichè l'esposizione non potrebbe essere contestata e non lo fu nè potrebbe esserlo per le conseguenze che discendono. La nota ripete e prova nuovamente che Massaua, fu abbandonata dall'Egitto e dalla Turchia; era divenuta una *res nullius*. Qualche potenza doveva occuparla. — L'Italia precedette ogni altra. È forse il suo torto agli occhi del governo francese.

Ma il governo italiano crede di poter affermare all'opposto che se l'occupazione si è potuta effettuare senza contestazione, si è perchè l'occupazione italiana sembrava generalmente preferibile a qualsiasi altra.

La nota confuta poscia che fosse necessaria la notificazione alle potenze a termini dell'articolo 54, atto generale della conferenza di Berlino, poichè la nostra occupazione a Massaua è anteriore a quell'atto.

La nota discute quindi a fondo la questione delle capitolazioni: confutando le asserzioni di Goblet pone in sodo quando un paese che ha le capitolazioni passa sotto l'amministrazione d'una potenza cristiana civile senza che la sovranità muti, le capitolazioni non cessano generalmente d'essere in vigore che in seguito ad accordi fra la potenza occupante e i terzi. Ciò è avvenuto per la Bosnia e Erzegovina, Cipro e la Tunisia. Quando invece un paese ha le capitolazioni e passa non solo sotto l'amministrazione ma anche sotto la piena sovranità della potenza cristiana civile, le capitolazioni cessano *ipso facto*. E' il caso dell'Algeria ove sarebbe difficile al governo francese di stabilire in virtù di quali accordi colle terze potenze le capitolazioni abbiano cessato di essere in vigore. Tale è pure il caso della Dobruscia e dei territori ceduti alla Russia in virtù dell'art. 58 del trattato di Berlino. La nota italiana conferma questa dottrina con seri argomenti giuridici contenuti, rilevando come in mancanza della notificazione alle potenze a cui il governo del Re non è tenuto, la proclamazione dell'*animus dominandi* si fece iteratamente solennemente dalla tribuna parlamentare italiana.

E se il dubbio potesse restare e vi sarebbe ancora, vi è sopratutto il fatto notorio e pubblico che l'Italia fin dal primo giorno dell'istallazione a Massaua ha cominciato a esercitare senza contestazione da parte delle potenze, senza opposizione degli abitanti esteri e indigeni quegli atti della sovranità che poi essa ha tutti i giorni esercitato.

La nota rileva come non si comprenda che le stesse persone che pagavano senza resistenza le imposte di natura fiscale il cui prodotto andava al tesoro italiano, siensi rifiutate ad un tratto di pagare le tasse semplicemente comunali il cui provento deve servire nella sua totalità a provvedere alle spese per il miglioramento locale. Tale resistenza fu provocata dall'agente francese che non esercitava che per tolleranza le funzioni consolari a Massaua. Ciò che è ancor più strano egli agiva, come il governo della repubblica ha formalmente dichiarato in risposta ai reclami di Menabrea, per istruzioni espresse e formali partite da Parigi

Il fatto che un governo estero senza provocazione, senza motivo apprezzabile, ecciti la popolazione al disprezzo della legge del paese che abita, è di tale gravità che occorre, per crederlo possibile, la dichiarazione che Menabrea ha raccolto dalla bocca di Goblet. Bisogna ammetterlo perchè riconosciuto, ma di fronte ad atti così poco conformi ai riguardi dovutisi fra le potenze viventi sul piede di pace, si domanda quali interessi così potenti spingerebbero il governo francese ad intervenire a turbare il nostro pacifico possesso a Massaua.

La nota prova, enumerando i dati di fatto, come i francesi non abbiano interessi a Massaua e come per sollevare l'attuale incidente, la Francia sia intervenuta pei greci. Con una nuova enumerazione dei fatti rileva le ragioni per cui si è dovuto prendere misure di rigore contro i greci che rifiutaronsi di pagare le tasse e dichiarare all'agente francese che non sarebbe più riconosciuto per tale; all'agente francese che prima dello stato di guerra e durante le ostilità manteneva rapporti politici intimi col Negus e i capi abissini della frontera.

La nota conclude dicendo che resterebbe da rilevare nella nota francese un'allusione comminatoria, ma tale allusione parte da un confronto inammissibile fra due situazioni aventi nulla di simile e condurrebbe ad una applicazione falsa e contraria al diritto delle genti di un principio logico e consacrato dall'uso. Le potenze aventi davanti di esse tutti gli elementi della discussione sapranno da qual parte sia il torto, se sia da parte del potere facente rispettare la legge, assicurante l'ordine pubblico o da parte di colui che eccita la popolazione calma al disprezzo delle leggi, alla sfida alle autorità e ai poteri stabiliti. La maggior parte delle potenze si è già pronunciata e il governo italiano lodasi altamente d'aver portato l'incidente a loro cognizione. Esso tiene ora a considerarlo chiuso ed a perseverare sulla linea di condotta tracciatasi. Esso difenderà dovunque, conclude la nota, sino alla fine, nel Mar Rosso, gli interessi presi sotto la sua custodia e crede esser quelli della giustizia, del buon diritto e della civiltà.

Roma, 19 Si parla molto dell'ultima Nota di Crispi e se ne loda il tuono energico e dignitoso; generalmente la si trova migliore dell'altra, nella quale in qualche punto fu criticato.

Non si crede che la situazione sia molto limpida benchè si sappia che Goblet non risponderà, ritenendo come esaurito l'incidente. Ciò non vuol dire però che la questione non rinasca domani sotto altra forma.

Un mese fra i briganti di Bulgaria.

—

Un Turco scannato.

—

Gerarchia e costumanze.

—

E' proibito parlare di donne.

Nell'occasione dell'apertura della linea ferroviaria Vienna Costantinopoli, alla stazione di Bellova, insolitamente animata per la circostanza, si trovavano presenti i due austriaci Binder e Laendler — catturati dai briganti di Bellova il 10 luglio e liberati il 10 agosto — e la moglie di Laendler. Binder, pregato, narrò ad un corrispondente della *Neue Freie Presse*, come avvenne il fatto della cattura, accennando a parecchi particolari interessanti e tuttora inediti.

Ecco per sommi capi la sua esposizione:

Noi fummo trascinati insieme a Luca Miikolo — il negoziante greco pure catturato — e ad un operaio, dopo che ci erano state legate le mani con delle corde, per parecchi chilometri fino ad una località nella quale io ero stato trascinato pure nel 1884, epoca della mia prima cattura.

Qui aspettavano altri 13 briganti.

Marciammo l'intera notte fino alle 3 del mattino. Poi riposammo fino a mezzogiorno.

L'operaio fu scelto quale messo per le lettere che ci fu permesso d'indirizzare alle nostre mogli.

All'appressarsi della gendarmeria a cavallo, cambiammo posto.

Due giorni dopo i viveri erano consumati; essi consistevano di pane, carne di pecora, tonno e cognac; quest'ultimo era stato tolto dai briganti nel caffè in cui ci avevano catturato. Per due giorni ancora mangiammo foglie di faggio, trifoglio ed erba.

Presso il villaggio di Korava i briganti si consigliarono sul da farsi per avere del cibo. Furono spediti sei uomini, perchè catturassero qualcuno col cui mezzo si potesse poi avere il necessario.

Dopo cinque o sei ore, i sei briganti ritornarono trascinando addietro a loro due turchi legati. La mattina dopo ad

uno di questi due i briganti diedero 12 franchi, con l'incarico di comperare 60 chili di pane, avvertendolo che qualora non ritornasse, ammazzerebbero il suo compagno.

Cinque uomini sono briganti di prima classe, quattro di seconda, due sono spioni, gli altri si chiamano « coda di volpe » ed adempiono i servizi ordinari.

Gjorgi, il giustiziere, è un brigante di prima classe.

I briganti nella maggior parte sono bulgari; due soltanto albanesi.

Kasserow veste civilmente, gli altri indossano il costume nazionale.

Tutti i briganti sperano nell'amnistia per il caso d'un cambiamento delle condizioni politiche della Bulgaria.

Mitere narrava ch'egli recentemente era in Odessa e a Kalafat presso il « Comitato slavo ».

In genere i briganti affermano che i danari dei ricatti servono soltanto a scopo politico russofilo contro l'attuale regime bulgaro.

In Macedonia le nostre marcie forzate cessarono. I briganti si ritenevano ormai in sicuro.

Quando giunse il denaro del riscatto scoppiò tra i briganti una contesa per la divisione.

Uno diceva:

— Noi siamo tutti uguali; io ho arrischiato la mia vita quando montavo la guardia.

Poi s'accomodarono e la divisione successe in 4 categorie.

I capi ottennero ciascuno 300 lire, i briganti di prima classe da 180 a 225, quelli di seconda 120, gli spioni 140, gli altri 100.

Alla nostra partenza i briganti diedero ad ognuno di noi quattro lire con l'osservazione:

« Regalo della nostra *Druscina* (compagnia) ».

Poi ci restituirono 32 lire che ci avevano sequestrato al momento della cattura.

I briganti sono pii e si fanno il segno della croce prima d'ogni pasto.

Le donne sono escluse dalla banda per evitare i tradimenti.

Sono pure proibiti i discorsi sulle donne. Ogni prigioniero deve pagare il suo prezzo di riscatto.

Una liberazione senza tale prezzo appartenerebbe all'autorità dei briganti.

Se dopo la domanda del prezzo principia un inseguimento, il prezzo viene aumentato. Ogni colpo che devono tirare per loro difesa costa 100 lire turche a carico dei prigionieri.

Allorchè la nostra prigionia s'avvicinava alla sua fine, io doveva narrare degli anneddoti, mentre i briganti bevevano cognac.

Kasserow durante l'ubbriachezza piangeva e comandava tra le lagrime:

— Mettete la corda al collo ai prigionieri, io non posso vederli così più a lungo.

Finalmente venne anche per noi il giorno del riscatto.

Il turco inviato per l'acquisto del pane non ritornava, e il comandante dei briganti — di nome Mitere — afferrò il suo *yatagan* onde iscannare l'altro turco, di nome Hassan.

Ma ne fu impedito dagli altri briganti, che gli fermarono la mano.

Si continuò poi a marciare tutta la notte, finchè giungemmo in un campo di biade, dove furono tolti ad un pastore alcuni pani che furono divisi tra tutti.

Verso le nove del mattino il turco Hassan chiese di poter andersene.

Un brigante lo accompagnò.

Dopo alcuni momenti udimmo delle grida. Alcuni briganti accorsero e narrarono poi che il turco voleva fuggire e che quindi i briganti dovettero bastonarlo finchè cadde a terra privo di conoscenza.

Tosto fu deciso di ammazzarlo. Si trattava di scegliere l'esecutore.

Tra i briganti c'era certo Gjorgi, un macellaio, che portava un lungo coltello. Parve predestinato a mandare ad effetto l'uccisione.

I briganti procedettero per altro nella scelta del giustiziere con certo metodo: misero cioè in un cappello dei pezzetti di carta e ne segnarono uno. Chi l'avrebbe estratto dovea ammazzare il turco.

Il primo a estrarre il biglietto doveva essere il capo supremo Elia Kasserow, ma egli si rifiutò dicendo:

— Io non lo faccio.

La sorte toccò precissamente al macellaio Gjurgi.

Hassan giaceva lontano soltanto cinque metri dal luogo in cui si trattava della sua vita.

Accortosi del pericolo, disse:

— Io ho a casa 60 lire (1); lasciatemi la vita.

I briganti scoppiarono in una risata d'incredulità. Per altro non lo uccisero subito, ma il mattino dopo.

I briganti narrarono poi che fu cosa difficile tagliargli la testa e che il macellaio dovette ripetere per tre volte la operazione prima di riuscire a staccargliela dal busto.

Il macellaio Gjorgi che ne ha ormai ucciso parecchi turchi è un uomo robusto, butterato e balbuziente.

(1) Va notato che qui come più avanti si tratta sempre di lire turche equivalenti ognuna a circa 23 lire italiane.

I briganti sono pienamente organizzati. I loro capi sono:

Mitere che dirigo gli attacchi;

Elia Kasserow, che è un agitatore politico; Costa Gendarmin, chè dirige la parte strategica.

Kasserow è la mente della banda ed è un rigoroso osservatore delle forme. Egli ci interrogò, subito dopo la cattura, al pari di un giudice, sul nome, luogo di nascita, religione e stato.

L'ex galeotto si scalda.

L'*Intransigeant* di Parigi pubblica una lettera di Cipriani a Rochefort. Cipriani scrive che « l'ora è venuta di caricare « le armi e di prepararo i sassi ed « aspettare colla miccia pronta l'ultima « provocazione del Re. »

« Vecchio rivoluzionario, affranto non « domato, spero così, qui, oppure altrove di combattere per la libertà, « fraternità dei popoli e dell'umanità. »

Che sia una provocazione anche la grazia fattagli da Umberto I?

Boschi in fiamme.

Sulla frontiera italo-austriaca e precisamente presso Vels veronese si sono incendiati i boschi posti sulle montagne di Castelberto, Dosso dei Sparavieri e Ronchi in territorio trentino, portando la desolazione in quelle borgate.

Le boscaglie fitte di piante resinose abbruciarono con spaventevole rapidità; è un vero miracolo se si potè con pronti avvisi impedire che vi sieno vittime umane.

Pare che la causa dell'incendio sia dolosa; si tratterebbe di una vendetta di contrabbandieri.

Il discorso di Guglielmo II.

Berlino, 18. Il discoso dell'Imperatore Guglielmo a Francoforte su l'Oder, inaugurandosi colà il monumento del Principe Carlo, destò grande sensazione. Per quanti sforzi si facciano di attribuirgli soltanto un carattere militare, tuttavia si deve riconoscere il suo significato altamente politico. (L'Imperatore disse: Piuttosto che cedere una pietra sola dell'Alsazia e della Lorena, la Germania lascierà sul campo i suoi 18 corpi d'esercito e, se occorra i 46 milioni di tedeschi dell'Impero).

L'applauso fragoroso onde la folla accolse le parole vibrate dell'Imperatore, oltrepassò tutte le convenienze dell'etichetta in tali cerimonie.

Speciale interesse destò il passo dove Guglielmo difende il padre contro i sospetti invalsi che egli sarebbe stato disposto a venire a pacifici accordi con la Francia per una parziale restituzione dell'Alsazia Lorena.

Tali sospetti non furono sinora noti pubblicamente, ma devono essere stati senza dubbio diffusi se l'Imperatore ha creduto di dover farne menzione in un pubblico discorso.

Parigi, 18 I giornali si mantengono riservati riguardo al brindisi fatto dall'Imperatore Guglielmo.

Il *Voltaire* e l'*Evenement* ricordano la frase di Jules Favre: Non un pollice del nostro suolo, non una pietra delle nostre fortezze.

Pietroburgo, 18. Il *Nowoje Vremja* trova che le allusioni del brindisi di Guglielmo II sieno rivolte unicamente contro la Francia.

Un'altra spedizione?

Telegrafano da Napoli alla *Perseveranza*:

Il giornale *Roma* afferma con sicurezza che è già risoluta una nuova campagna africana a fine di assicurare i nostri possedimenti, compreso Keren: ciò salvo il caso d'imprevedibili avvenimenti europei.

Dopo le grandi manovre si comincierebbe ad organizzare un corpo di spedizione.

Il telegramma del Re al Consiglio provinciale di Torino

Il presidente del Consiglio provinciale di Torino ha comunicato ai suoi colleghi il seguente telegramma ricevuto dal Re, in risposta a quello col quale vennero rassegnate al Sovrano le felicitazioni della rappresentanza provinciale nel prossimo faustissimo evento delle nozze del principe Amedeo di Savoia colla principessa Letizia Bonaparte.

« S. Anna di Valdieri, 14 agosto 1888. ore 4.15 pom.

« *A S. E il comm Paolo Boselli, ministro della pubblica istruzione e presidente del Consiglio provinciale. — Torino.*

« Accetto con viva soddisfazione gli augurî ed i voti che il Consiglio provinciale di Torino, nel nome pure della Provincia, volle rivolgermi iniziando i propri lavori.

« Le nozze dell'amatissimo mio Fratello con una Principessa già tanto cara all'animo mio, si compiranno con auspici ben lieti, perchè sono accompagnate dai voti amorevoli di quel popolo leale che da secoli divide con la mia Casa le gioie ed i dolori.

« Ella, che così degnamente presiede a cotesto autorevole Consesso ed ha ad un tempo la fiducia mia e la mia amicizia, saprà rendersi gradito e cortese interprete dei miei sentimenti.

« *Umberto.* »

La luce elettrica a Pordenone

Il Comitato per le feste inaugurali della luce elettrica ha già iniziato i suoi lavori.

Nominato a suo Presidente il signor Battista Poletti, fissò il giorno dell'inaugurazione al 30 settembre, e stabilì di dare feste splendide e tali da attirare in città moltissimi forestieri.

Vi saranno ascensioni aereostatiche, giuochi d'acqua, e per la sera illuminazioni, gran faro elettrico in piazza centrale e tante altre cose.

L'incasso sarà a totale scopo di beneficenza.

Si spera nell'intervento di S. E. il ministro B. Grimaldi e dei Deputati del Collegio.

La Società delle ferrovie prorogherà la validità dei biglietti per Pordenone.

Insomma deve riuscire qualche cosa di veramente bello questa festa che ricorderà uno dei più grandi progressi della gentile città.

Suicidio e grandinata.

Pordenone, 19 agosto

Questa mattina alle ore 5 1/2 circa, certo Proturlon Angelo d'anni 31 con moglie e figlio, direttore della tintoria annessa allo stabilimento di Torre, approffittando dell'assenza della moglie che era a messa, prese il rasoio e tranquillamente adagiatosi sul letto si fece due profonde ferite nell'avambraccio.

Venne dalla infelice moglie ritrovato esanime, mentre lo credeva al lavoro.

La causa esatta ancora non si può stabilire; però vi è di certo ch'egli siasi trovato in momento d'alienazione mentale, e tale asserto lo proverebbe a versi trovato il povero infelice altre due volte nelle identiche condizioni.

— Questa sera alle ore 9 un fortissimo temporale ci portò una grandinata che per la durata (m. 15) e la grossezza deve aver fatto gravi danni. Dico questo per Pordenone, perchè stante l'ora tarda non ho notizie. La temperatura che si mantiene abbastanza costante (ore 12 m.) mi lascia sperare che nel distretto non produsse seri danni.

Spero domani confermarvi la notizia e vi darò ulteriori notizie. B.

Ringraziamento.

La famiglia Ballico ringrazia di tutto cuore tutti coloro che vollero onorare la memoria del suo caro defunto *Domenico Ballico.*

Codroipo, 20 agosto 1888.

IN TARCENTO.

Vasta e bellissima abitazione per villeggiatura su pittoresca collinetta prospiciente il torrente Torre.

Da essa si gode di un magnifico orizzonte; aria saluberrima; posizione centrica riguardo il Paese e insieme appartata da altri abitati.

Chi volesse affittarla per tempo più o meno lungo, anche per anni, si indirizzi alla Direzione della *Patria del Friuli.*

Corsa di velocipedisti a Gradisca.

Ecco il programma delle corse velocipediatiche che avranno luogo a Gradisca, sotto la direzione del « Veloce-Club-Triestino » il giorno 2 settembre s. c. alle ore 5 pom.:

1.o Sfilata di tutti i velocipedisti.

2.o Corsa d'incoraggiamento — (Bicicli e Biciclett) Percorso 4 giri, metri 1880; entratura fior. 1. — I.o Premio: Medaglia d'argento dorato. II.o Premio: Medaglia d'argento. III.o Premio: Medaglia di bronzo. A questa corsa non potranno prender parte coloro che in altre corse abbiano riportato premi.

3.o Corsa Gradisca — (Biciclotti e Biciclotti) Percorso 5 giri; metri 2350, tempo massimo min. 6 entr. fior. 1.50. I.o Premio: Medaglia d'argento dorato ed oggetto di valore. II.o Premio: Medaglia d'argento. III.o Premio: Medaglia di bronzo. Libera ai velocipedisti di Trieste, Litorale e Gorizia.

4.o Corsa degli Ospiti. — (Bicicli e Biciclett) Percorso 7 giri, metri 3290, tempo massimo min. 8 entr. fior. 2 — I.o Premio: Medaglia d'argento dorato ed oggetto di valore. II.o Premio: Medaglia d'argento. III.o Premio: Medaglia di bronzo. Libera a tutti i velocipedisti.

5.o Corsa « Pro Patria » — (Bicicli) Percorso 10 giri, metri 4700, tempo massimo min. 11 entr. fior. 2. — I.o Premio: Medaglia d'oro ed oggetto di valore. II.o Premio: Medaglia d'argento. III.o Premio: Medaglia di bronzo. Libera a tutti i velocipedisti.

La riunione di tutti i velocipedisti, avrà luogo alle ore 4 pom. nella piazza vicino al teatro.

NOTIZIE DI BORSA.

Vedi in quarta pagina.

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Domenica 19-8-88	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 20 ore 9
Barometro ridotto a 10° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	750.2	749.9	752.2	753.2
Umidità relativa	48	72	53	56
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cadente. M M	—	—	—	—
Vento direzione	—	N W	—	—
Vento velocità chi.	0	8	0	0
Termom. centigrado.	20.4	23.9	18.9	20.2

Temperatura massima 25.5 | minima 12.6 — Temp. minima all'aperto 9.2

Minima esterna nella notte 11.9

Telegramma Meteorologico

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 6 pom. del 19 agosto.

Tempo probabile:

Venti settentrionali freschi a sud-deboli a nord cielo generalmente sereno - temperatura in diminuzione a sud.

Il tiro al piccione.

Una trentina circa di tiratori hanno preso ieri parte a questo geniale esercizio. Molte signore assistettero ai tiri.

La gara fu aperta dal conte Luigi de Puppi sindaco, il quale ammazzò di primo colpo il suo piccione. E si può dire che l'esempio non andò perduto: ben pochi i colpi falliti; gara perciò animatissima. Per poco il primo premio non lo guadagnava il conte Filippo di Brazzà: il colpo decisivo gli andò fallito.

Riuscirono vincitori:

del primo premio (medaglia d'oro) il signor Minciotti Arrigo di Camino di Codroipo con sedici colpi giusti per diecisette; del secondo (medaglia d'argento dorato) il conte Quirini Giovanni di Pordenone con quindici colpi giusti su diecisette; del terzo (medaglia d'argento) il signor Saccomani Luigi di Pordenone, con nove colpi giusti sopra undici.

Le medaglie erano dono del Municipio.

Il sito dove si tenne il *Tiro al Piccione* (braida del conte Codroipo, verso la roggia, prospettante la via di circonvallazione esterna) si presta bene, e presenta anche qualche amenità.

Il signor Francesco Cecchini ha preparato, in vicinanza del tiro, un piccolo ristoratore.

Oggi *grande poule americana al piccione* ed alla quaglia. Comincierà alle tre pomeridiane e continuerà *usque ad finem.*

Biglietto d'ingresso centesimi cinquanta.

Il prezzo dei piccioni è fissato in lire una per ciascuno; il prezzo delle quaglie in centesimi cinquanta.

I vincitori lascieranno il 25 per cento a beneficio della Congregazione di Carità.

Vi sono un centinaio circa di colombi ancora, duecento ne furono uccisi ieri.

Quaglie, circa duecento.

I colombi sfuggiti ieri alla morte s'aggiravano ancora verso sera volando intorno al luogo della strage.

Le medaglie furono consegnate ai vincitori da due gentili signorine.

La gara dei velocipedisti.

Affollatissimi i palchi. Una fioritura completa e meravigliosa di signore e signorine. Il Circolo pure abbastanza popolato: e pur quivi molte e graziose le signore e signorine.

Sfilata dei velocipedisti: una cinquantina. Prima sfilano *per uno*, indi *per quattro*. Bello l'effetto.

Corsa Internazionale di Velocità (bicicli e biciclett). Giri due — metri 1050 Giunge primo il signor **Giacomo Cornuda** della Società Ginnastica di Treviso (biciclotto) in minuti 1 49"; medaglia d'oro e due bottoni pur d'oro. Secondo **De Pauli Giovanni** di Udine (biciclo) medaglia d'argento dorato; terzo **Berti Giuseppe** della Società Ginnastica velocipedistica di Treviso (biciclo) medaglia d'argento.

Corsa Alni Giulie (bicicli). Giri 7 — metri 3675. Primo, in minuti 7.42 2,5 **Berti Giuseppe** della Società Ginnastica velocipedistica di Treviso, medaglia d'oro; secondo **Romolo Buni** del Veloce Club di Milano — un ragazzetto che promette riuscire dei più valenti campioni in velocipedismo — medaglia d'argento dorato; terzo **Levi Castellani** del Circolo Velocipedistico di Padova.

Corsa Progresso (biciclett). Giri 7 — metri 3675. Primo **Giacomo Cornuda** della Società ginnastica di Treviso, minuti 7.8 2,5, medaglia d'oro; secondo **Meneghelli Riccardo** del Veloce Club di Pordenone, medaglia d'argento dorato; terzo **Lambert Kiefisch** del Veloce Club di Pordenone, medaglia d'argento.

Corsa internazionale di resistenza (bicicli e biciclotti). Giri venti; metri 10500 — dieci chilometri e mezzo. Oltre i quattro premi a quelli che giungono primi, vi è il premio di traguardo; una medaglia d'oro a quegli che (indipendentemente dall'essere giunto o no primo nell'ultimo giro sarebbe arrivato primo nei venti giri il maggior numero delle volte.

Gara interessantissima. Giunse primo nei venti giri *undici volte* il Giovanni De Pauli; *cinque volte* il Berti Giuseppe; *tre volte* il Romolo Buni; *una volta* l'Antonio Oepangher del Veloce Club di Trieste. Nell'ultimo giro giunsero col seguente ordine:

Giovanni De Pauli, che impiegò nei venti giri minuti 22,44" 1,5 ed ebbe medaglia d'oro e remontoir d'oro;

Romolo Buni, medaglia d'argento dorato e spillone;

Berti Giuseppe, medaglia d'argento dorato;

Levi Costellani, medaglia d'argento.

Applauditissimi tutti questi premiati, la cui bravura nel correre è veramente degna di ogni elogio.

Corsa tricicli. (Giri tre m. 1575. Primo premio Fabris del Circolo Velocipedistico di Padova (minuti 3 47 2 5, medaglia d'oro; secondo **Meneghelli Riccardo** del Veloce Club di Pordenone, medaglia d'argento dorato; terzo **Levi** del Circolo veloce di Padova, medaglia d'argento.

Le medaglie, a questi tre vincitori verranno consegnate oggi, mentre i premi agli altri furono rimessi ieri sera in mezzo agli applausi che salutavano ogni nome.

Fu premiato con premio speciale per l'agilità in parecchi esercizi ginnastici il giovane Balbiani Scipione del Veloce Club di Milano. Egli è padrone del velocipede: lo maneggia con abilità sorprendente; con una sicurezza e indifferenza invidiabile. Ebbe in premio uno spillone.

Il banchetto dei velocipedisti.

All'Albergo d'Italia vi fu iersera il banchetto dei velocipedisti. Intervenne anche il sindaco Luigi conte de Puppi, il quale brindò ai *trionfi d'oggi ed ai fu'uri*; il presidente del Club signor Giusto Muratti; il signor Muzzatti Girolamo; un socio del Circolo Velocipedistico di Padova; uno del Veloce Club di Pordenone.

Gli altri divertimenti.

I ginnasti hanno lavorato a dovere, sempre favoriti da larghissimo concorso. Alla prima rappresentazione intervenne, fra gli altri, anche il Sindaco. I ginnasti, al loro apparire, furono accolti da prolungati applausi. *Fecero* begli incassi; ma la cifra precisa degli introiti non la si potrà conoscere fino a domani.

Le vezzose *fioraie*, i *calabresi*, il *dentista*, i *mori con due orsi* — tutti pulito, come suol dirsi in dialetto; incassi pure *buoni*.

Cantarono assai bene, la sera, i cori del Circolo operaio; e furono meritamente applauditi.

Una speculazione privata

fu quel giornaletto insipido in dialetto friulano intitolato *Il rangotan*. Il venditore di esso vestendo in costume molti credevano si trattasse di uno dei tanti mezzi trovati dalla Congregazione di Carità per ricavare il maggior profitto dalla giornata

Le feste da ballo.

Come si ballava iernotte! Si continuò fino a stamane: alle ore quattro cessò la festa da ballo popolare; alle ore cinque, la festa maggiore.

Gli esperimenti della luce elettrica

Le dodici lampade ad incandescenza, accese la notte di mercoledì, avevano ciascuna la potenza di 150 candele circa; in totale, 1800 candele.

Le due lampade ad arco di iersera avevano ciascuna la potenza di 1600 candele; in complesso, 3200 candele.

È bene qui notare, che la corrente elettrica veniva somministrata dalla Dinamo, posta nello stabilimento Marco Volpe in Chiavris, alla distanza di quasi due chilometri.

Il Consiglio comunale, nella ultima seduta, deliberò che la Piazza Vittorio Emanuele sia illuminata con due lampade ad arco, della forza di quelle accese iersera. Esse verranno però collocate una sull'angolo sud-est della Loggia sopra la statua della Patria del Friuli e l'altra fra gli angoli del Caffè Corazza e della casa Caimo Dragoni.

Ciascuna delle due lampade ad arco accese iersera (e che si accenderanno quando si attiverà la luce elettrica) corrisponde, per il prezzo, a cinque lampade a incandescenza da 50 candele, cosicchè volendosi adottare quest'ultimo sistema d'illuminazione per la Piazza Vittorio Emanuele, mantenendo ferma la spesa votata dal Consiglio, non si potrebbero sostituire alle due lampade ad arco, che 10 lampade ad incandescenza da 50 candele, con cui si avrebbero 500 candele e la piazza sarebbe illuminata da qualche cosa meno che se vi fosse collocato uno solo dei candelabri a luce elettrica che abbiamo veduto la sera di mercoledì.

La commemorazione di Caterina Percoto.

Nella sala dei matrimoni, per la circostanza messa dal Municipio a disposizione dell'Accademia, il cav. Pacifico Valussi fece ieri alle 11 antimeridiane l'annunciata commemorazione della contessa Caterina Percoto.

L'adunanza era pubblica, la sala in principio *au complet*. Vedemmo signore e signorine in bel numero, le educande dell'Istituto Uccellis colle rispettive maestre, il Sindaco co. De Puppi, il Senatore Pecile, e tutte le notabilità dell'Accademia. Il Presidente di questa, avv. Antonio Measso, disse brevemente dell'obbligo che all'Istituto incombeva di fare una pubblica commemorazione della illustre e compianta socia onoraria, e come tale delicato ufficio dovevasi quasi per diritto riserbare a colui che si onora d'esserle stato, più che amico, fratello.

Il cav. Valussi lesse per circa un'ora e mezza: non disse nè poteva dire nulla di nuovo, benchè abbia parlato di molte cose.

Per questo ci limitiamo alla semplice cronaca, mandando al *Giornale di Udine* d'oggi chi avrà desiderio di conoscere intimamente lo scritto del conferenziere.

Il quale in ultimo fu dai rimasti salutato con un applauso caloroso.

Teatro Minerva.

Assai numeroso il concorso di pubblico alle due ultime rappresentazioni dell'opera: *La forza del destino*.

La signorina Adela Agresti, una vera ed appassionata Eleonora, per i suoi molti requisiti artistici sta sempre in prima linea ed applausi le vengono tributati in tutta la sua parte.

La signorina Fanny Guidotti con impegno cerca di interpretare la capricciosa Preziosilla e ci riesce molto bene.

I signori Giuseppe Clarà, Cesare Bacchetta e Giovanni Gordi, tutti e tre bravi e distinti artisti, sono seralmente festeggiati e l'applauso sanno acquistarlo per l'accuratezza che li contraddistingue nella drammatica e nel canto.

Il signor Ferdinando Piergentili è un buon *Melitone* e in una parte priva di certe risorse, egli sa con la sua bravura ottenere effetto ed interessare il pubblico.

Le masse orchestrale e corale sempre bene ed il distinto maestro signor Giuseppe Pomè assai applaudito ed apprezzato.

N.

—

Questa sera riposo.

Martedì e mercoledì ultime due rappresentazioni dell'opera *La forza del destino*.

Bibliografia friulana.

Con molta compiacenza, per recenti pubblicazioni, vediamo che le ricerche storiche in Friuli hanno ormai progredito sino a quello stadio, da cui sperasi di ricavare istruzione, e persino esempi utili per la vita odierna. Difatti non si limitano adesso i ricercatori a mettere in luce vecchi documenti cavati dagli Archivi, bensì usano coordinarli e sottoporli al vaglio della Critica.

E se altre volte ebbimo occasione di tributare lode all'avv. Antonio Measso per siffatte pubblicazioni erudite, oggi verso di lui siamo sul *crescendo* dell'ammirazione. Poichè abbiamo sott'occhio la *Memoria* ch'egli, Presidente, leggeva all'Accademia di Udine nell'adunanza del 13 luglio di quest'anno, e ci uniamo assai volentieri a coloro i quali, uditane la lettura, fecero, al finire di essa, echeggiare la sala d'applausi.

Il tema della *Memoria* del Measso, noi lo collochiamo tra quelli che possedono valore educativo eziandio pei tempi che corrono, dacchè adesso, e col nuovo Codice sanitario, e per ispeciali provvedimenti, il Governo mira ad invigilare incessantemente alla salute pubblica; l'Igiene, poi, collegasi oggi con le Scienze economiche-sociali. Quel tema, difatti, era formulato così: *Carestia e febbre maligna in tempi di peste, consulti e provvedimenti a Udine negli anni* 1629-1630, e l'Autore lo svolgeva in forma oratoria che attesta mirabile sagacia, giovandosi delle fonti da lui esplorate con somma cura e diligenza.

Oggi non temesi della peste nè della carestia, sì che Governo, Provincie e Comuni abbiano da imitare le provvisioni indicate nella *Memoria* dell'avvocato Measso; ma riesce confortante, per orgoglio paesano, il sapere che i governanti d'allora ed i cittadini contro quei flagelli si adoperassero con energia e saviezza, sempre secondo le idee del tempo.

Ed il tema portò l'Autore a confronti utili e ad osservazioni assai giudiziose e insieme curiose, cosicchè la sua *Memoria* leggesi con diletto, anche perchè spoglia affatto di quel rettoricume che non di rado di altre *Memorie accademiche* fa cosa goffa ed insipida.

G.

Catasto accelerato.

Il Consiglio della Società Agraria Friulana, nella seduta di sabato, dopo animatissima discussione, approvò le conclusioni della Commissione che riferì sulla opportunità, per la nostra Provincia le operazioni catastali, — conclusioni che i nostri lettori già conoscono.

Tramvia Udine-S. Daniele.

L'adunanza dei delegati dei 12 comuni consorziati nel Tram, che non potè deliberare il 20 agosto per mancanza di due al numero legale, si trovò numerosissima ed animatissima nel sabato successivo. Vennero eletti a Deputati consorziali il co. cav. Luigi De Puppi, il co. cav. Francesco Deciani, il senatore Pecile, il cav. avv. Alfonso Ciconi e l'ing. Vincenzo Canciani. Dopo uno scambio di cortesi parole pel successo delle pratiche fra il co. De Puppi e gli altri componenti il cessante Comitato, e dopo elogi del presidente alla concordia dei consorziati, si discusse ed approvò il regolamento consorziale.

Ferrovia Casarsa-Portogruaro.

Grandi feste a Cordovado ieri e feste minori a S. Vito per l'inaugurazione, ieri avvenuta di questo tronco ferroviario.

I premiati nella Esposizione permanente di frutta.

Magnifica è riuscita la Esposizione delle frutta di ieri. Ecco l'elenco dei premiati:

Bigozzi Giusto di Rosazzo premio di lire dieci per susine; premio di lire cinque per uva moscato d'arancio; premio di lire cinque per pera butirro bianche *Sayème d'été*;

Tellini Emilio di Buttrio: premio di lire 5 per pesche; premio di lire 5 per uva francese;

Pecile Gabriele Luigi di Fagagna: prèmio di lire cinque per pere gnocco Milano; menzione onorevole per pere *épine d'été*;

Filaferro G. B. di Rivarotta: premio di lire cinque per pesche bianche; menzione onorevole per pera butirro, menzione onorevole per pesche.

Coletti Giuseppe di Alnicco: premio di lire cinque per pere beurrè Barchet; menzione onorevole per pere Doyen d'é è;

Pontarini Giuseppe di Orsaria: premio di lire cinque per uova.

Fornera Lucio di Tricesimo: premio di lire cinque.

Bernardino Virginio di Ceresetto: premio di lire cinque per pere fico.

Pantaleoni Virginio di Udine: premio di lire cinque per pere fico;

Kechler cav. Carlo di Percoto premio di lire cinque per uva bianca;

Ottelio Settimis di Ariis: premio di lire cinque per mele;

Di Manzano co. Leonardo di Manzano: premio di lire cinque per uva.

Un cane da caccia

con relativa *museruola*, che da un pezzo gironzava questa mattina in via Gemona, fu dallo stalliere ai *Tre Re*, Valentino Moroldo, rinchiuso nel proprio stallo.

Il proprietario potrà ricuperarlo dando i voluti connotati.

Il tempo probabile.

Da tre o quattro giorni si è mutato il tempo. Ieri grandinò forte su quel di Cormons; ed a notte, su quel di Pordenone. Le probabilità sono: tempo incostante, temperatura relativamente bassa, qualche temporale.

Le fontane.

Bellissimi gli zampilli dati alle fontane jeri — tanto quelle in Piazza Vittorio Emanuele come a quella in Piazza d'Armi. In questa, a sera, furono collocati due cigni, gentilmente prestati dal conte di Varmo G. B.

Un braccialetto

formato da fili di cordone d'oro con grande fermaglio fu smarrito jersera da Piazza d'Armi (giardino) per via Daniele Manin, Piazza Vittorio Emanuele e Via Cavour.

L'onesto che l'avesse rinvenuto, portandolo all'Ufficio del nostro Giornale, riceverà competente mancia.

Ribasso di prezzo.

Col primo di settembre il prezzo dei biglietti per ogni corsa del tramwia nelle domeniche ed altre feste verrà ribassato a centesimi dieci — anzichè quindici come è ora.

Ringraziamento.

La moglie, le figlie, il figlio Antonio ed i parenti del dott. *Nascimbene Giordani* soddisfano addolorati al mesto dovere di ringraziare tutte le gentili persone che, nell'occasione della gravissima perdita da loro fatta, ebbero per essi parole di conforto ed in qualsiasi modo concorsero a rendere più solenni le funebri onoranze all'estinto. Speciali ringraziamenti tributano alle onorevoli rappresentanze dei Municipii di Claut, Cimolais ed Erto, ed all'egregia persona che disse le lodi del defunto sulla sua bare.

Da Codroipo ricevemmo il mesto annunzio della morte di

Domenico Ballico

egregio uomo, ottimo padre di famiglia, cui, or fa poche settimane, abbiamo stretto la mano con espansione reverente, rallegrandoci con lui per così florida vecchiaja confortata dalla vista de' figli, rispettati cittadini, e di nipoti gentili e affettuosi.

E ora non possiamo che dire a quelli e a questi come la morte del Padre e dell'Avo anche in Udine fu onorata da quel rammarico che accompagna i veri galantuomini oltre la tomba.

G.

In morte di Domenico Ballico.

Laborioso ed onesto. — Queste parole compendiano tutta la vita di Domenico Ballico, morto in Codroipo nel mattino del giorno 18 andato nella tarda età di anni 90 — e sono il più vero tributo di onore che si possa portare alla sua memoria.

Codroipo, e gli amici del Distretto, che molti aveva, benchè una vita così longeva non desse speranze di essere a lungo protratta — provano tuttavia un sentimento di cordoglio perchè si è spenta. — I vecchi poi sono il decoro della casa e dei luoghi cui appartengono, e quando muoiono, tutti sentono che qualche cosa di caro manca nella vita d'ogni giorno.

Domenico Ballico, laborioso, onesto e longevo, sarà tra noi ricordato sempre con affettuoso rimpianto.

Dal Distretto di Codroipo, 18 agosto.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 12 al 18 agosto 1888.

Nascite.

Nati vivi maschi	8	femm.	11	
» morti	»	1	»	1
Esposti	»	1	»	1

Totale n. 23.

Morti a domicilio

Ida Rizzi di Giuseppe d'anni 1 e mesi 4 — Rosa Cisni di Valentino di mesi 11.

Morti nell'Ospitale Civile.

Valentino Favi di giorni 21 — Pietro Fierri di giorni 24 — Antonio Pollanszach di Giovanni d'anni 32 calzolaio — Domenico Forletti di mesi 4 — Arturo Gennaro di Leonardo d'anni 7 — Marino Ortani di mesi 1 — Luigia Martina-Cristofoli fu Francesco d'anni 42 contadina — Amelia Mainardis di Carlo di anni 3 — Pietro Cremese fu Valentino d'anni 78 agricoltore — Rosa Dotto Vidussi fu Domenico d'anni 57 casalinga — Domenica Pin Savorgnan fu Gio Maria d'anni 56 contadina — Luigi Folegni di giorni 21 — Giuseppina Bertrandi di mesi 1 — Leonora Girasole di anni 1 e mesi 5 — Ida Faggini di mesi 1

Totale N. 17

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Pietro Marches negoziante con Elisabetta Miliotti agente — Emilio Zanon fonditore con Pasqua Filipponi setaiuola.

Pubblicazioni di matrimonio esposte ieri nell'albo Municipale.

Gabriele Del Zotto agricoltore con Francesca Bruschelli tessitrice — Giovanni Roggia falegname con Alice Bianchi cucitrice.

Comune di Marano Lagunare.

Avviso di Concorso.

A tutto agosto p. v. è aperto il concorso al posto di maestra di questa scuola elementare femminile, classe 3.a rurale cui va annesso lo stipendio annuo di L. 560 pagabili in rate mensili postecipate, più L. 50 d'indennizzo per la abitazione.

I documenti — in bollo legale — da unirsi alle istanze di aspiro, sono quelli prescritti dall'art. 147 del Regolamento unico approvato con R. Decreto 16 aprile 1888 N. 5292.

La nomina è di spettanza del Consiglio comunale, salvo l'approvazione dell'Autorità scolastica provinciale e l'eletta assumerà il servizio all'apertura del prossimo anno scolastico.

Marano Lagunare, 30 luglio 1888.

Il Sindaco ff.

Vatta Giomballa.

Lotto.

Estrazioni del 18 agosto

Venezia	84	79	31	41	72
Bari	23	31	53	48	45
Firenze	20	64	88	17	73
Milano	70	17	15	48	54
Napoli	18	30	26	16	70
Palermo	—	—	—	—	—
Roma	64	44	66	79	5
Torino	54	34	85	41	72

Gazzettino commerciale.

Listino dei cereali.

Mercato di Pordenone dell'11 agosto 1888

Frumento vecchio	all'Ettol.	L.	15 10
Granoturco vecchio	»	»	13.90
Fagiuoli vecchi	»	»	—.—
» nuovi	»	»	18.—
Segala nuova	»	»	9 88
Sorgorosso vecchio	»	»	6 20
Avena	al quintale	»	13 21

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Fra neri e bianchi.

New-York, 19. Venti negri furono uccisi e parecchi altri gravemente feriti a Jeet wa (Luigiana) in un conflitto coi bianchi. Questi cercavano di espellere i negri dalla comune ove cagionavano disordini secondo le accuse dei loro avversari.

Boulanger di ritorno.

Amiens, 19. Boulanger è partito a mezzanotte per Parigi; la Stazione fu invasa, vi fu una manifestazione. La gendarmeria e la truppa hanno ristabilito l'ordine.

Stallaggio incendiato.

Waitzen, 18 Questa notte scoppiò un incendio negli stallaggi della caserma della Landwehr. Perirono abbruciati 45 cavalli. Una parte dei cavalli scappò verso la stazione e fu investita da un treno in arrivo. Molti cavalli rimasero schiacciati. La locomotiva ed alcuni vagoni uscirono dalle rotaie. Non si deplorano vittime umane.

Il principe di Napoli in viaggio.

Stuttgart, 18 Il principe di Napoli fu ricevuto all'arrivo dal vice-console, e da numeroso pubblico che lo accolse nel modo più simpatico. Il Principe visitò ieri la città interessandosi specialmente degli opifici industriali e artistici. Oggi visita i dintorni. Domani farà un'escursione al castello di Lichtenstein. Lunedì partirà per Singen Zurigo, Lucerna e l'Italia. La notizia dei giornali tedeschi che il principe visiterà il Re di Würtemberg a Friedichshaffen, è infondata

L. MONTICCO, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 1, Rue de Belzunce — MILANO Via della Sala 10. — ROMA, Via di Pietra 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26. **LE INSERZIONI**

MIRACOLOSA INIEZIONE O CONFETTI VEGETALI COSTANZI.

Guariscono radicalmente, in due o tre giorni le ulceri in genere e le gonorree recenti e croniche di uomo e donna siano pure ritenute incurabili. Sanano altresì a dati certi in 20 o 30 giorni gli stringimenti uretrali i più inveterati senza uso di Candelette, vincono i flussi bianchi delle donne, segregano le arenelle, e tolgono i bruciori uretrali, siccome mirabilmente antiflogistici. — Gli affetti da mali cronici che prenderanno i *Confetti* unitamente all'uso dell'*Iniezione*, e coloro che si curano appena il male si manifesta giusta l'istruzione, ottengono la guarigione con sorprendente brevità di tempo. Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre due mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati Medici di tutta l'Europa Centrale, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot 38 e metà in Napoli presso l'autore Prof. A. Costanzi Via Mercellina n. 6, vicino al Dazio e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. — Prezzo dell'iniezione L. 3, con siringa privilegiata L. 3.50. Prezzo dei confetti atti allo stomaco anche il più delicato di chi non ama l'uso dell'iniezione, scatola da 50, L. 3.80. — Tutto con dettagliata istruzione unita ad un estratto d'importantissime lettere di ringraziamenti di ammalati guariti nel 1887, estratto che il prof. Costanzi rimette anche gratis a chiunque gliene fa richiesta. Dett'iniezione e Confetti si trovano in tutte le buone farmacie e drogherie del Regno:

Deposito in Udine presso il farmacista BOSERO AUGUSTO, farmacia alla *Fenice risorta* che ne fa spedizione nel regno mediante aumento di cent. 70 per pacco postale.

Rimettendo vaglia all'autore in Napoli questi ne spedisce dunque senz'aumento di spesa.

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 18. Rendita ital. 1 genn. da 95.18 a 95.34 Id. 1 luglio 97.35 a 97.55.

Azioni Banca Veneta in cont. termine da 345. — a 344. Id. Banca di Credito Veneto da 252 a —. Id. Società Veneta di Costruz. da a Id. Cotonificio Veneziano Nominale da 240. a 239. Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 23.76. a 23 —

CAMBI: Germania sconto 3, a vista da 123.20 a 123.40 a tre mesi da 123.60 a 123.65 Francia sconto 3, a vista da 100.45 a 100.75, Londra sconto 3, a vista da 25.27 a 25.34 a tre mesi da 25.32 a 25.39 Svizzera sconto 4, a vista da —.— a a tre mesi da —. a —, Vienna-Trieste sconto 4, a vista 206.00 a 206.50 Pezzi da 20 fr. —

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 206.125 a. 206.75,

SCONTI: Banca Nazionale 5 1/2 Banco Napoli 5 1/2.

MILANO, 18. Rend. Ital. da 97.45 a —.40 Cambi Londra da 25.35 a .34 Camb Francia da 100.60. a .69 Cambi Berlino da 122.65 a .25

FIRENZE, 18 Rend. Italiana 97.52 1/2 Cambi Londra 25.24 Cambi Francia 100.60 Az. F. Mer 788.50 Az. Mobiliare 969.50

GENOVA, 18 M. debole Rendita Italiana 97.12. Az. Banca Naz. 2095 Az. Mobiliare 968 Az. Ferr. Mer. 788 Az. Fer. Med. 640.

ROMA, 18. Rendita Italiana 97.37 Az. Banca Generale 672.50

PARTICOLARI

Parigi. Rendita R. ital. 96.65.

Vienna. Rendita Austriaca carta 80 Id. aust. arg. 83.05 Id. aust. oro 112.25 Londra 12.3. Napoleoni 9.77.

Milano, 19 Rend Ital. 97.65 Serali 97.50. Napoleoni —.—. Marchi —.

BORSE ESTERE

TRIESTE, 17.

La fiacca manifestatasi iersera ebbe oggi la sua continuazione, prendendosi a pretesto il brindisi pronunziato da Guglielmo II mentre la vera causa risiede nei realizzi numerosissimi, segnalati da Berlino.

Qui tanto le carte come i cambi subirono molteplici oscillazioni a seconda dei corsi telegrafatici da Vienna. In chiusa la tendenza era lievemente migliorata per le carte, e per i cambi.

Napol. 9.78 1/2 a 9.80 Zecchini 5.73 a 5.76. Lire Sterline da 12.33 a 12.36. Lire Turche 11.09 a 11.12. Londra da 123.50 a 123.75 Francia da 48.50, a 48.80 Italia 48.35 a 48.55. Bancanotte italiane da 48.45 a 48.65. Dette Germaniche da 60.15 a 60.30

Rendita austriaca in carta da 81.70 a 82.00 Dette in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0/0 da 101.20 a 101.50 Rendita ungherese in carta 5 0/0 da 90.80 a 91.10 Credit da 314.00 a 316.00 Rendita Italiana da 95.1/2 95 3/4 Greci 5 0/0 da 372 a 374

VIENNA, 18.

Azioni Credit 316.20. Biglietti 1860 139.00. Detti 1864 169.00. Rendita austriaca in carta 81.85 Ferrate dello Stato 252.70 Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.78. Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 306.25. Loyd austriaco 450.—. Banca anglo austriaca 110.25 Lombarde 103.25 Union Banck 214.25 Landerbank 231.52 Prestito comunale viennese 140.75. Rendita austriaca in oro 111.40. Detta ungherese in oro 6 0/0. Detta detta 4 0/0 101.50 Detta detta in carta 91.25 0/0. Azioni tabacchi 116.— Fiacca.

LONDRA, 18. Italiano 95 1/2 Inglese 99 3/8

BERLINO, 18. Mobiliare 165. Austriache 106.00. Lombarde . . Rendite Italiane 95.90.

PARIGI, 18 Rendita Fr. 3 0/0 86 27 Rendita 3/0 per 83.67 Rendita 4 1/2 105 40. Rend. italiana 96.65 Cambi su Londra 25.37. Consolidi inglese 99. 3/8 Obbligazioni ferr. italiane 301.60 Cambio italiano 1/4. Rendita turca 14.82 Banca di Parigi 812. Ferrovie tunisine 505 —. Prestito egiziano 427.50 Prestito spagnuolo est. 73/59 Banca di sconto 506 Banca ottomana 524.66 Cred. fondiario 1360 Azioni Suez 2212.

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI.

Corrispondente in UDINE

G. B. ARRIGONI

CASE SUCCURSALI

TORTONA Valfredi Giovanni, Caffè Popolo.

NAPOLI Coppa Francesco, Strada Molo 23.

LUCCA Martinelli e Modena, P. S. Michele.

SONDRIO Pancri Francesco.

LA VELOCE

Società anonima di Navigazione a Vapore. Capit. emesso e vers. L. 15,000,000. Servizio Postale e Commerciale fra Genova e l'America del Sud.

partenza da GENOVA per

SANTOS, MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

il 24 Agosto il Velocissimo Vapore ***Napoli*** *toccando Santos*

il 8 Settembre il Velocissimo Vapore ***Matteo Bruzzo*** *toccando Santos*

il 14 Settembre il Velocissimo Vapore ***Duchessa di Genova*** *toccando Rio Janeiro*

il 24 Settembre il velocissimo vapore ***Europa*** *toccando Santos*

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio. — Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea ***EUGENIO LAURENS*** Piazza Nunziata N. 41.

ed in UDINE al corrispondente sig. G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 47.

Partenze giornaliere per l'America del Nord. — A chi ne fa richiesta si spedisce «gratis» circolare e manifesti. — Affrancare.

Trasporti Terrestri e Marittimi

Casa fondata nel 1857.

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41.

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI per l'America del NORD e SUD.

IL CHIRURGO DENTISTA

TOSO

in Udine Via Paolo Sarpi, n. 8. ex piazzatta S. Pietro Martire

Eseguisce qualunque lavoro inerente alla meccanica pratica.

Tiene grande assortimento di DENTI ARTIFICIALI — eseguisce i lavori in giornata. — Presso di lui si trovano tutte le specialità per pulitura e conservazione dei DENTI.

AMARO CHIUSSI

preparato con ***Erbe Alpine*** *nella farmacia di* ***GIUSEPPE CHIUSSI*** *in* ***Tolmezzo****, presso la quale si vende in bottiglie da L. 3 e da L. 2.*

Non è da confondersi con altri liquori amari, nocivi anzichè igienici.

Esso è realmente uno stomatico corroborante prezioso, che ajuta la digestione stentata, che eccita l'appetito, che è molto efficace contro la debolezza generale.

Prendesi solo, con acqua e con acqua Seltz prima de' pasti.

A. V. RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita ***Essenza d'aceto*** *ed* ***Aceto di puro Vino.***

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.°

di MALAGA

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini VINI DI SPAGNA

Malaga — Madera — Xeres Porto — Alicante *ecc.*

RESTITUTIONS FLUID

BERLINER.

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister-Anglo — Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il fuoco*, guarisce le distiazioni, (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca, e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i vesciconi e capelletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. — È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfatici, delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo*; guarisce le angine malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di Veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito in UDINE presso la Drogheria di F. Minisini, Via Mercatovecchio.

RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Signora S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito.

"UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ," ecco l'esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprirono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Sigra. **S. A. ALLEN.**

Fabbrica 114 e 116 Southampton Row, Londra. PARIGI E NUOVA YORK. Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti Inglesi.

Avviso interessante

Sono da affittarsi in Palmanova pel prossimo novembre i locali del grande caffè in Piazza Vittorio Emanuele di proprietà Caffo, ora esercitato da Domenico Miiro.

Per trattative rivolgersi alla proprietaria in Palmanova signora Felicita Caffo-Cavalieri, ed in Udine allo studio degli avv. D'Agostini e Barteciol.

Vino di S. Emilion (BORDEAUX)

AL FERRO

preparato da FRANCESCO MINISINI UDINE.

Questo vino può annoverarsi fra i migliori ritrovati per la cura ricostituente del sangue contenendo sciolto nelle giuste proporzioni uno fra i migliori preparati di ferro.

Questo vino per il suo metodo di preparazione che non può avere rivalità, tiene così ben sciolto il ferro da non dare al palato un disgustoso sapore; ogni cucchiajata contiene centigrammi 15 di ferro.

Si può somministrarlo tanto ai bambini come agli adulti.

ANTICOLERICO FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano -- FELICE BISLERI -- Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

Milano, 14 agosto 1887.

SERVIZIO SANITARIO

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infesioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve, tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto: Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami-Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**

LABORATORIO PIROTECNICO

Fuori Porta Gemona, Centro ex Bersaglio Rizzani

CON RECAPITO E VENDITA

UDINE — Via Aquileja Num. 19 — UDINE

Il sottoscritto ha l'onore di presentare il listino dei fuochi artificiali del suo laboratorio.

Non temendo concorrenza sia nei prezzi come nell'esecuzione del lavoro, spera di essere onorato di numerosi comandi.

Articolo	Prezzo
N.o 100 Razzi a petardo fulminante (ultimo modello)	Lire 15.—
» » » a lumini	» 25.—
» » » grossi	» 35 —
» » »	» 45.—
» » Razzoni a serpentelli girelli	» 75 —
» » pioggie colorate a fischio ecc.	» 75.—
Razzoni a paracadute, ogni pezzo	» 2 —
N.o 100 Salterelli	» 5 —
» » Palloncini per illuminazione	» 20.—
» » Lumiere a sego	» 20.—
Correntini ogni pezzo	» 1.50
Candele romane ogni pezzo	» —.35
Bengala colorati al Chilog.	» 6.—
Petardi fulminanti da Centesimi 5 a 50	
Ruote fisse e girevoli, capricci, roba comune per sagre da L. 3 a 5	
Ruote volanti all'altezza dei razzi	» 3.—
Assortimento bombe (uso Napoli) da uno a più colpi da L. 2 a 4	
Torcie a vento	» —.50
Palloni aereostatici da L. 0.50 a 1.50	
Fuochi da sala al pezzo Centesimi 5	
Micette per mortaretti	» —.75
Mortaretti a nolo N.o 12	» 2 —

Tiene assortimento polvere da caccia e mina vecchia stagionata e ne dà campioni; così pure eseguisce qualunque lavoro in pirotecnica, garantendo il buon esito; il tutto a prezzi da convenirsi.

Per ordinazioni di qualche entità, mandare la commissione otto giorni prima.

FONTANINI GIUSTO.

Si accettano avvisi in terza e quarta pagina a prezzi mitissimi.

L'UFFICIO PERIODICI-HOEPLI

MILANO

Pubblica e manda gratis saggi dei seguenti

La Stagione che esce a **Milano** il 1.o e il 16 d'ogni mese.

La Saison che esce a **Parigi** contemporaneamente alla **Stagione**.

I due più splendidi e più economici **Giornali di Mode** *per Signore, Sarte e Modiste.*

Edizione piccola L. 8 — grande L. 16 all'anno Franco nel Regno.

L'Italia Giovane Periodico mensile illustrato per giovanetti e giovanette dagli 8 ai 16 anni.

Abbonamento annuo L. 15 (Franco nel Regno).

L'art et l'Industre Periodico mensile con splendide incisioni. Si occupa del progresso delle arti industriali.

Abbonamento annuo L. 22 (Franco nel Regno).

Il Sarto elegante Rivista mensile con grandi *tableaux* colorati per sarti.

Abbonamento annuo L. 18 (Franco nel Regno).

Per numero di saggio gratis, o abbonamenti dirigersi all'

Ufficio periodici Hoepli Milano

37 — Corso Vittorio Emanuele — 37

o presso l'Amministrazione del Giornale *La Patria del Friuli*, Via Gorghi, 10.

Udine - G. B. DEGANI - Udine

Grande Deposito di Vini

delle migliori plaghe italiane — particolarmente raccomandabili per la modicità dei prezzi.

Vino nostrano di Campolongo,

delle Cantine del Cav. Pauletig.

Servizio di consegna a domicilio, in flasche o in fusti.

Per commissioni rivolgersi ai Magazzini fuori Porta Aquileja, o al Negozio Filiale suburbio Gemona, o allo Scrittorio in Città.